

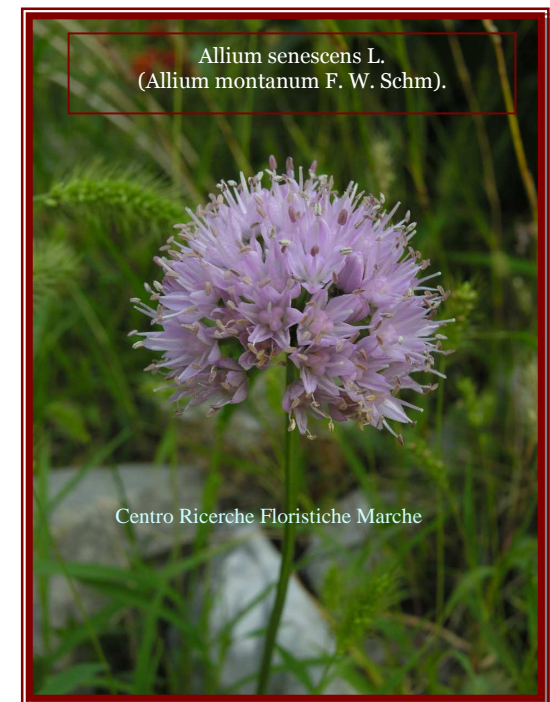
Agli spontanei

di Aldo Brillì-Cattarini

Parlando di aglio, vien subito in mente quell'ortaggio dall'odore penetrante ed ai più sgradito, pianta che nessuno si sognerebbe di usare a scopo ornamentale.

Il comune aglio degli orti ha però una infinità di parenti ed il genere *Allium* occupa nella famiglia delle *Liliacee* un posto preminente per numero di specie e di varietà, tutte interessanti per il botanico e molte anche per l'amatore di fiori o addirittura per il floricoltore. La flora della mia regione (le Marche) ospita un buon numero di agli spontanei, dal comune *A. holmense* (parente povero del Porro, delizia dei buongustai) al raro e curioso *A. ochroleucum* che si abbarbica alle più aride rupi dell'Appennino; in complesso, tra specie e varietà, se ne contano più di venti ed almeno sette fra esse possiedono un discreto valore ornamentale: *A. montanum*, *A. neapolitanum*, *A. roseum*, *A. triquetrum* e la sua varietà *A. pendulinum*, *A. ursinum* ed *A. nigrum*. Troppo lungo sarebbe il trattare qui di tutte queste specie e pertanto mi limiterò a descrivere le due prime, l'una appartenente alla flora montana e l'altra a quella dei colli.

L'*Allium montanum* F. W. Schm., da alcuni botanici considerato specie a se stante e da altri (forse a maggior ragione) varietà di *A. angulosum* L., si allontana molto nel suo aspetto dall'idea che i più si fanno di un aglio. Anzitutto i bulbi, allungati e ridotti al minimo indispensabile, sono inseriti su di un rizoma orizzontale di colore bruno, grosso all'incirca come una matita; tale rizoma sta sotto terra (posto che là ove la pianta cresce, ve ne sia a sufficienza da coprirlo) mentre i bulbi sono scoperti. Le foglie, lineari e grassette, sono lunghe da 15 a 20 cm. E larghe 3 o 4 mm., piane e lisce nella pagina superiore, convesse ed un poco nervate nell'inferiore, leggermente sinuose. I rizomi sono spesso ramificati e portano diversi bulbi, sì che la pianta generalmente si presenta come un ciuffo anche



Allium senescens L.
(*Allium montanum* F. W. Schm).

Centro Ricerche Floristiche Marche

l'ovario verde contornato dagli stami con le antere brune, del diametro di un buon cm., retti da lunghi e sottili peduncoli e riuniti in ombrelle di 20 o 30.



Allium triquetrum L.

Centro Ricerche Floristiche Marche

di colore roseo-lilacino più o meno intenso (esiste anche una rara forma a fiori bianchi), riuniti in ombrelle fitte di forma emisferica portate da scapi nudi lunghi 20 o 30 cm., raramente di più; gli stami più lunghi dei tepali donano all'inflorescenza un aspetto particolarmente grazioso. Fioritura estiva. In Italia l'*A. montanum* vegeta un po' dappertutto nelle zone montuose dalle Alpi ad Istria sino a tutta la Penisola ed alla Sicilia; nelle Marche non è molto comune e lo si ritrova qua e là nell'Appennino, sulle rupi od in luoghi sassosi ed aridi. Facile ne è la coltivazione che non richiede cure particolari; il punto del giardino ove meglio può figurare parvi essere la scogliera, in posizione soleggiata. Raramente sui nostri monti ne ho trovato esemplari con molte inflorescenze, ma in coltivazione ne ho ottenuti con 10-15 ombrelle e facevano una bellissima figura. Si riproduce per divisione dei ceppi in autunno-inverno od anche per seme.

Diverso dal precedente è l'*Allium neapolitanum*, pianta dei luoghi incolti erbosi ed asciutti delle zone di collina. Benché molto rustico, teme l'umidità stagnante e l'eccessivo freddo invernale; infatti, pur ritrovandosi in alcune località dell'Italia settentrionale, è specie propria delle regioni a clima più temperato.

È provvisto di un bulbo globoso, grosso come una bella nocciola e di colore bianco o rossastro, molto prolifico; da esso sorgono quattro o cinque foglie lineari-acute, piuttosto grasse, lunghe una trentina di centimetri e larghe due o tre, di colore verde lucido, leggermente crenate. La fioritura avviene in aprile - maggio ed ogni pianta produce da una a tre inflorescenze portate da lunghi scapi (30 a 50 cm.) a sezione triangolare, con due angoli acutissimi ed uno ottuso. I fiori sono bianchi candidi, con al centro



L'*Allium neapolitanum* merita veramente un posto nel giardino, ove serve egregiamente per guarnire prati, prode erbose o di piante vivaci, scarpate, ecc.; piantato a gruppi, forma rapidamente larghi cespi vigorosi che a primavera si coprono di fiori, con effetto bellissimo.

I fiori recisi e posti in vaso, previa scottatura della estremità degli scapi, durano assai a lungo e sono molto graziosi: lessi nella <Botanica Orticola> del Traverso che essi sono poco apprezzati per il loro odore fetido, ma io posso affermare che il lieve sentore agiaceo emanato all'atto della raccolta scompare rapidamente senza lasciare traccia.

Si moltiplica per separazione dei bulbi secondari che attorniano i più grossi in grande quantità.

